

PENSIONI: CORNELI (M5S), "NESSUN TAGLIO, DA SINDACATI ABRUZZESI SOLO BUGIE"

10 Aprile 2019



ROMA – “Negli ultimi giorni gli oppositori del Governo e in primo luogo alcuni sindacati abruzzesi stanno terrorizzando i pensionati attraverso la diffusione di notizie totalmente infondate circa una decurtazione delle loro pensioni”.

Così, in una nota, la deputata abruzzese del Movimento 5 Stelle Valentina Corneli che rassicura: “sulle pensioni solo bugie, nessun taglio, solo aumenti”.

“Tanto per cominciare – aggiunge Corneli -, fu Monti a bloccare nel 2012 le rivalutazioni delle pensioni al costo della vita, operazione poi dichiarata illegittima dalla Consulta. Dopo alcuni primi insufficienti interventi attuati dai Governi Letta e Renzi, nel 2018 il nostro Governo ha ulteriormente aumentato la percentuale di rivalutazione. Le uniche pensioni sottoposte a una diminuzione sono solo quelle pari a 9 volte il trattamento minimo (cioè dai 4.569,28 euro lordi in su), il cui ‘sacrificio’ è stato pensato proprio al fine di sostenere la rivalutazione di quelle più basse. La decurtazione della discordia è responsabilità dell’inefficienza dell’Inps e non certo di una supposta malizia del Governo”.

“L’assegno di aprile è accompagnato da una comunicazione dell’Inps con la quale si notifica sì un congruaglio, ma per un motivo molto semplice: l’importo tagliato deriva da un errore dell’Istituto di previdenza che non è stato in grado di applicare da gennaio le nuove regole sull’indicizzazione delle pensioni stabilite dalla legge di bilancio approvata a dicembre, avendo fatto in questo modo scattare per tutti, per i primi tre mesi del 2019, un aumento dell’1,1% (valore riferito al costo della vita 2018), aumento che però era dovuto solo ad alcuni, ovvero a coloro che percepivano pensioni fino a tre volte il minimo, quindi al di sotto dei 1.500 euro mensili”.

“Invece, ulteriore dimostrazione dell’attenzione di questo Governo nei confronti dei pensionati e delle fasce più deboli della popolazione è la Pensione di Cittadinanza, che interverrà per innalzare le pensioni minime a quei pensionati che d’inverno non erano nemmeno nelle condizioni di poter pagare il riscaldamento. Questa è la verità. Tutto il resto – conclude Corneli – è faziosa disinformazione che francamente mi lascia allibita, in quanto mi aspettavo che la Cgil avrebbe combattuto questa battaglia di civiltà insieme a noi”.